

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

IN NUMERO  
CENT. 5.ABBREVIATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
• 2 per sei mesi  
• 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino

PAGAMENTO ANTICIPATO

### I PESI E LE MISURE IN MATERIA ELETTORALE

Gli organi magni e piccini del partito cocitano e gli accaniti fautori suoi — dopo avere, nel periodo elettorale, vivamente istigato l'autorità giudiziaria perchè affrettasse la istruttoria per la nota procedura penale, non già, lo si comprende, nell'interesse della giustizia, ma perchè l'impressionante spettacolo di un'inchiesta giudiziaria e tutto quell'arruffamento e andirivieni di testimoni poteva giovare alla causa del divo Cocito — intronano tutto giorno gli orecchi anche a chi non vuol sentire con il consueto ritornello della moralità elettorale, della necessità degli esempi, del ripristino della onestà dei suffragi, e tante altre cose buone e belle che potrebbero fare un effetto quando fossero predicato da altri pulpiti, e quando specialmente tutti o quasi i Collegi d'Italia, rappresentati da quegli onorevoli che hanno convalidata l'elezione di Oviglio e annullata quella di Nizza Monf. non dessero l'esempio poco edificante di festosi tripudii elettorali a base di trippe e altri generi commestibili.

Noi non intendiamo con questo, di fronte alla parola limpida della legge, significare che la violazione della medesima in un collegio autorizzi l'adozione dello stesso sistema in un altro.

Come non è nelle nostre abitudini di discutere argomenti e fatti sui quali investiga con la consueta diligenza e imparzialità l'autorità giudiziaria, per la quale abbiamo stima tanta che non ci si tratterà da ingenui se noi diremo che abbiamo fiducia tuttora in questa istituzione e la crediamo indipendente e libera tanto

dalle insinuazioni e sollecitazioni pubbliche o private come dalle imposizioni governative.

Ma crediamo ci sia consentito di domandare a questi apostoli ferventi di moralità elettorale, cui non basta a frenar la lingua il ricordo dei sistemi adottati per elevare un tempo il candidato del loro cuore, se non sia opportuno di discutere una buona volta anche le ingerenze governative in materia elettorale e richiamare l'attenzione e le indagini dei comitati inquirenti sui metodi che adottano (parliamo, ben inteso, in linea... generale) dagli stessi rappresentanti della autorità per rendere gli elettori propizii al candidato appoggiato dal Governo.

Ora domandiamo: sotto quali disposizioni della legge cade il fatto di chi promette un sussidio sempre richiesto e mai accordato sotto condizione che si voti, *exempli gratia*, per l'avv. Francesco Cocito — quello di chi promette ad un Sindaco il benevolo appoggio dell'autorità nelle pratiche riferentesi al Comune rappresentato, o ad un ambizioso, che ne ha il petto tuttora disadorno, la sognata e implorata onorificenza: ben inteso subordinatamente all'appoggio da prestarsi al candidato governativo.

Questi non sono metodi di elezioni che si perdono nel bujo dei tempi, e sappiamo che vi è chi si riserva a tempo debito di esumare quanto varrà ad illustrarli.

E vedremo quale sarà il giudizio che di questi fatti porteranno i novissimi apostoli di moralità.

### Consiglio Comunale d'Acqui

Seduta 25 Agosto 1898

Il Consiglio relativamente alla trasformazione del prestito di Lire 360 mila incontrato nel 1872 al 6 0/10 netto

da imposte ed ora ridotto a circa lire 200 mila approfittando della nuova legge, autorizza il Sindaco a procurare di mettersi d'accordo colla Ditta creditrice Muller per ottenere una riduzione d'interesse ed in caso contrario a tradurla in giudizio. (Parlano Scati, Accusani, Traversa).

Sul taglio di edificio prospiciente la Caserma d'Artiglieria, rinnova i poteri già concessi alcuni or sono al Sindaco per trattare coi proprietari la espropriazione delle loro ragioni immobiliare ecc.

Il Generale Chiabrera fa istanza al Sindaco, onde sia abbattuta la Chiesa di S. Giuseppe. Il Consigliere Levi, proprietario di detta Chiesa, dichiara che per assecondare il desiderio della grande maggioranza del paese è disposto cederla a prezzo convenientissimo, ma il Sindaco gli osserva che in forza d'una convenzione stipulata nel 1872 tra il Comune e la Confraternita di S. Giuseppe detta Chiesa non può adibirsi che ad uso sacro, quindi i di Lui diritti sono molto limitati.

Sull'addattamento Piazzale V. E. Cornaglia insiste presso il Consiglio onde sia una buona volta presa una deliberazione atta a dar principio con qualche sollecitudine ai lavori, ed il consigliere Ottolenghi Moise Sanson dichiarando d'aver esaminato attentamente la relazione e progetti ingegnere Bistolfi sulla sistemazione in detta piazza, spera che il Consiglio vorrà accettare il secondo sistema indicato sulla detta relazione ed a tale scopo propone il seguente ordine del giorno che viene a grande maggioranza approvato:

« Il Consiglio, vista ed esaminata la relazione dell'Ingegnere Bistolfi sulla sistemazione della Piazza V. E. delibera di scegliere il secondo sistema proposto cioè quello delle rotaje nelle tre tracce di comunicazione attraverso la piazza, con selciato per il rimanente della piazza stessa autorizzandone la relativa spesa ascendente a L. 25 mila circa oltre a quella di lire 4000 per la sistemazione della strada che tende alla Stazione. »

Il Consigliere Bonziglia prega il Sindaco a voler far qualche cosa per la piazza del Pallone e questi assicura che presto si nominerà una commissione perchè studii e riferisca.

### Il discorso del barone di Marajò sull'Armatore On. Gavotti

Fu con legittimo orgoglio che pubblicammo in precedenza un cenno del discorso pronunciato il 23 giugno ultimo scorso dal barone Marajò nel senato paraense. La parola sobria ma eloquente dell'illustre Senatore lusingò più che altro, il nostro amor proprio di italiani, e ci persuase che, se vi sono nel mondo de' detrattori delle cose nostre, v'hanno pure cervelli equilibrati e animi sereni pronti a renderci giustizia. Il vero è che i primi denigratori del nome italiano siamo noi stessi, perchè spesso ci fa difetto la fiducia nel nostro genio e nella nostra potenza, e di sovente siamo ingiusti nell'apprezzare quanto di bello e di buono si fa in casa nostra. Infatti mentre gli altri, gli stranieri, esaltano le proprie creazioni e la propria forza, noi — forse perchè più ingenui e meno esperti delle cose del mondo — non sappiamo che decantare le opere forestiere, accreditandone a scapito nostro, la fama. È doloroso ripeterlo: i nemici più temibili delle cose italiane sono proprio gli stessi interessi italiani!

Vedete: l'on. Gavotti, per avere avuto il coraggio di iniziare la linea di navigazione fra Genova e l'Amazzonia, fu oggetto di derisione e di scherno. Si disse che quei paesi lontani e sconosciuti non valevano il becco d'un quattrino e si profetizzò che la *Ligure Brasiliana* vi avrebbe trovato la tomba! La verità è che certe profezie erano il parto di menti ignoranti o di animi rosi dal tarlo della gelosia e della invidia, e